

Per fornire maggiori informazioni sui danni da vaccino e sulla loro possibile prevenzione, è nato il
COORDINAMENTO NAZIONALE DANNEGGIATI DAVACCINO

associazione senza fini di lucro sede legale: Via Borgofreddo,38 46018Sabbioneta (MN)
Tel. 0375/220254 Fax. 0375/222238 Cell.333/2463095 www.condav.it infocondav@virgilio.it
Conto Corrente Postale n. 29577277 intestato a "Coordinamento Nazionale Danneggiati da Vaccino"

La nostra Associazione nasce per dare voce ai danneggiati da vaccino, ai loro famigliari e a tutte le persone che desiderano ricevere le informazioni da noi acquisite sui danni da vaccino e sulla loro possibile prevenzione.

Per fare tutto questo ci avvarremo di consulenze specialistiche nazionali ed estere, dell'appoggio di altre Associazioni già da anni impegnate in tal senso e manterremo stretti contatti con le Istituzioni Sanitarie.

A questo punto vogliamo precisare che non siamo contrari alla somministrazione dei vaccini, anzi riconosciamo che a suo tempo abbiano giocato, e in alcuni casi giochino tuttora, un ruolo fondamentale per la tutela della salute di milioni di bambini. Quello che chiediamo alle Istituzioni Sanitarie perciò, è solo di fornire alle persone precise indicazioni sugli effetti collaterali prodotti dai vaccini, cosa del resto già prevista dalla legge 210/92.

Purtroppo questa legge è sempre stata disattesa, creando così gravi danni ai soggetti vaccinati: ignorare i possibili effetti collaterali ha, infatti, in alcuni casi, reso impossibile il riconoscimento degli stessi come patologie legate al vaccino.

Vogliamo verità e giustizia per noi e per i nostri figli: infatti, ci è stato detto che è solo grazie al loro "sacrificio" in Italia si sono potute sconfiggere alcune gravi e pericolose malattie come la poliomielite e il vaiolo.

Vogliamo poi risposte esaurienti a tante domande che da tempo ci assillano la mente. Per esempio, come mai la comunità scientifica parla di "statistiche attendibili" riferendosi al numero esiguo di danneggiati da vaccino, quando sappiamo con certezza che questo non è vero?

Dal 1996 ai primi mesi del 1999 ci sono stati 10 bimbi lesi: 10 si sono ammalati di poliomielite post-vaccinica dopo la prima dose di Sabin, 1 in terza dose e 1 è deceduto (tutti già ufficialmente riconosciuti dal Ministero della Sanità), pari ad 1 caso ogni 200.000 prime dosi circa. Perché mai allora per i baroni della medicina e per Istituzioni le statistiche sono le seguenti?:

prof. Silvio Garattini 1 caso ogni 500.000; prof. Alberto Ugazio, 1 caso ogni 750.000; dott. Gobio Casali, di Mantova, 1 caso ogni 7.000.000; dott. Francesco Tancredi, di Napoli, 1 caso ogni 1.000.000; O.M.S. 1 caso ogni 6/700.000; mentre l'Istituto Superiore di Sanità, con le statistiche in suo possesso fino al 1995, parla di 1 caso ogni 4.000.000 ma, essendo la media italiana troppo bassa rispetto quella di altri Paesi, ipotizza che alcuni "danni siano sfuggiti", oppure non sia stato possibile effettuare una diagnosi certa a causa di un "non corretto prelievo" dei campioni biologici da esaminare...! Se questa ipotesi fosse giusta, vorrebbe dire che un imprecisato numero di bambini è stato ammalato dal vaccino Sabin e viene attualmente curato per un'altra patologia! L'unica verità è che NON esistono statistiche!

Tutto questo ci rincuora molto, perché non solo è stato il CASO a scegliere chi si sarebbe ammalato ma, sempre lui ha decretato anche chi, FORTUNATO, si sarebbe visto riconoscere il danno!

Vorremmo poi sapere: "Come mai sono dovuti passare 17 anni prima che qualcuno decidesse di cambiare il vaccino Sabin, che in passato ha salvato milioni di persone, ma che adesso non solo non è più di nessuna utilità ma, al contrario, provoca gravi danni irreversibili e, in alcuni casi la morte?"

Il dott. Greco ha dichiarato che il "cambio" non è stato effettuato prima perché il nostro Paese non era ancora stato dichiarato "polio free" e questo a causa di una mancata "sensibilizzazione" nel monitoraggio delle paralisi flaccide da parte dei medici.

A questo punto ci vengono spontanee due domande: "A chi spettava il compito di SENSIBILIZZARE i medici e le strutture ospedaliere, a noi genitori o al Ministero"? E ancora, per quale motivo i nostri figli si sono stati ammalati: "Perché era INEVITABILE, perché sono stati SFORTUNATI, perché gli sono stati somministrati vaccini male inattivati, perché le paralisi flaccide non sono MAI state monitorate fino al 1997, o per SALVARE MILIONI DI ALTRI BAMBINI?"

Purtroppo questa non è che la cima dell'iceberg, infatti, la polio è solo una delle tante patologie insorte dopo la somministrazione dei vaccini, non dobbiamo dimenticarci delle mieliti, delle encefaliti, delle crisi epilettiche, dei **bambini morti...!**

Come potete vedere, le domande sono tante, le risposte, finora, inesistenti. Per noi è stata scelta la strada del "SILENZIO", infatti: "Non si può aver paura di ciò che non si conosce!"

Ma noi siamo stanchi di essere definiti TERRORISTI dell'informazione, perciò abbiamo deciso di unirci in questa Associazione, di farci conoscere e di dimostrare a tutti che noi NON SIAMO I CATTIVI che vogliono il ritorno delle malattie, ma solo persone come tante, genitori i cui figli sono stati ammalati per "adempiere" ad un OBBLIGO dello STATO e che da quello stesso Stato sono stati abbandonati. Persone che stanno insieme, che si consigliano e si supportano vicendevolmente. Persone che lottano perché, anche in Italia, esista la libertà d'informazione, perché vengano promossi uguali diritti per tutti i danneggiati - sia da vaccinazione obbligatoria che "fortemente consigliata"- perché nessuno si debba più "vergognare" di avere un figlio lesionato dal vaccino, perché i medici sappiano e vogliano riconoscere i danni o le reazioni avverse al vaccino (troppo spesso i genitori sono stati trattati con sufficienza da coloro che avrebbero dovuto vigilare e valutare attentamente tali reazioni....con conseguenze, a volte, gravissime), perché la comunità scientifica smetta di parlare dei nostri figli come se fossero NUMERI, perché dietro queste "STATISTICHE ATTENDIBILI" esistono intere famiglie che soffrono che lottano ogni giorno perché vengano riconosciuti loro anche i più elementari diritti, perché se gli HANDICAPPATI sono considerati cittadini di serie B, noi siamo di serie C, perché ci sia maggiore attenzione da parte dell'opinione pubblica e delle Istituzioni sui reali bisogni dei portatori di handicap post-vaccinico, bisogni troppo spesso nascosti o sottovalutati, perché prima di sottoporre i bimbi alle vaccinazioni vengano effettuati tutti gli esami necessari ad escludere qualsiasi tipo di patologia preesistente che potrebbe risultare loro "fatale", perché niente venga più LASCIATO AL CASO. Ricordiamoci, infatti, che:

"IL VACCINO E' UN FARMACO E, COME TALE, PUO' CREARE EFFETTI COLLATERALI"

I figli sono un bene prezioso che va difeso e protetto e non importa se ad essere lesionato fosse anche 1 solo bambino ogni miliardo quando questo può essere evitato, perché quel bambino, QUANDO E' IL TUO BAMBINO, E' TUTTO IL MONDO!